



### News

- Pensioni tutti i mesi per gli italiani all'estero
- Le nuove frontiere del made in Italy
- L'IREF "fotografa" i giovani italiani espatriati

### Intervista

- Il Ministro Adriano Benedetti, Direttore Generale della DGIEPM, ci illustra le strategie e le attività intraprese dalla sua Direzione

### Dalle Regioni

- La relazione è con i giovani  
Intervista a Ivo Cremonini, Presidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna

## News

### Pensioni tutti i mesi per gli italiani all'estero

L'INPDAP (Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica) ha introdotto una **variazione nelle procedure di pagamento delle pensioni all'estero prevedendo il pagamento mensile** in luogo di quello bimestrale. In tal modo anche i concittadini residenti all'estero potranno disporre degli emolumenti ogni mese, come avviene per le pensioni corrisposte nel territorio nazionale, eliminando così ogni disparità di trattamento. La nuova procedura di pagamento sarà operativa dal gennaio 2005.

### Le nuove frontiere del made in Italy

**Dal 6 al 10 novembre si terrà a Bologna la XIII Convention mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero** intitolata: "Nuovi orizzonti... per un nuovo futuro: le opportunità del made in Italy nella globalizzazione". All'evento, organizzato da Assocamerestero e dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, saranno presenti i responsabili di tutte le 71 Camere di Commercio italiane all'estero. Due i temi centrali: l'analisi dello scenario internazionale ed i nuovi orizzonti di sviluppo dell'osservatorio delle CCIE.

### L'IREF "fotografa" i giovani italiani espatriati

Si è conclusa la ricerca "sui giovani italiani all'estero" che la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie ed il CGIE avevano commissionato all'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative).

La ricerca ha cercato di individuare – a partire dalle diverse condizioni e motivazioni dell'espatrio – **i fattori che hanno contribuito al processo di inserimento ed integrazione dei giovani nella struttura sociale e produttiva del Paese di accoglienza**, con particolare attenzione all'influenza esercitata dalle locali comunità italiane, sia come eventuale elemento di sostegno, sia come possibile agente di ostacolo e ritardo. L'analisi è stata articolata per aree geografiche omogenee ma con specifici riferimenti ai diversi Paesi dove è più consistente l'emigrazione italiana.

## News

- Pensioni tutti i mesi per gli italiani all'estero
- Le nuove frontiere del made in Italy
- L'IREF "fotografa" i giovani italiani espatriati

## Intervista

Il Ministro Adriano Benedetti, Direttore Generale della DGIEPM, ci illustra le strategie e le attività intraprese dalla sua Direzione

## Dalle Regioni

La relazione è con i giovani  
Intervista a Ivo Cremonini, Presidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna

## Intervista

"In rete con l'Italia" ha chiesto al Ministro Adriano Benedetti, Direttore Generale della DGIEPM, di offrirci una panoramica sulle attività della Direzione in uno scenario internazionale in rapido cambiamento.

***Ministro, la Direzione da lei guidata è preposta a compiti diversi, dalla promozione culturale e linguistica, alla tutela e assistenza a favore dei nostri connazionali all'estero, alle questioni riguardanti gli stranieri in Italia. Quali sono le linee guida seguite in un'epoca in cui il dialogo e l'integrazione tra culture, economie, stili di vita differenti è un obiettivo prioritario?***

La maggior libertà di circolazione tra i Paesi e il processo di globalizzazione portano a dover trovare delle strade che facilitino l'integrazione mantenendo però l'identità di origine. Che vuol dire per esempio diffondere all'estero la cultura e la lingua, attraverso forme tradizionali ma anche innovative di dialogo e confronto. La DGIEPM dispone, sul capitolo 3153, di uno stanziamento annuo di Euro 28.405.131,00, destinato ai corsi di lingua e cultura italiana per i nostri connazionali all'estero, che interessano 519.687 alunni frequentanti 29.698 corsi. Più in generale, la Direzione ha avviato molte iniziative di promozione della lingua italiana.

Per esempio, **lo scorso settembre a Berlino si è tenuta una conferenza sul tema dello studio della lingua italiana da parte dei giovani oriundi**, organizzata congiuntamente dall'Ambasciata italiana e dalla Humboldt Universität, in cui si sono confrontati circa 170 esperti.

Ebbene sono emerse interessanti indicazioni operative su come rendere più razionale ed efficiente lo studio dell'italiano sia riqualificando gli strumenti impegnati sia attraverso una maggiore sinergia con le scuole straniere.

In particolare si è evidenziata la necessità di introdurre il bilinguismo già in età prescolare e di procedere ad una razionalizzazione dell'uso delle risorse finanziarie ed umane italiane, da legarsi a precisi obiettivi e al valore aggiunto che tali risorse possono fornire.

***Per divulgare lingua e cultura i mezzi di comunicazione hanno un ruolo importante. Non crede che bisognerebbe accrescere la bidirezionalità dei flussi informativi tra l'Italia e le Comunità all'estero?***

Penso che tutti i mezzi d'informazione possano essere idonei a diffondere e promuovere la lingua e la cultura italiana. **Da un'indagine condotta dalla Farnesina risulta che sono oltre 700 i media in lingua italiana presenti nel mondo** (400 organi di stampa, 250

programmi radiofonici e circa 50 programmi televisivi ospitati presso le emittenti locali di tutti i continenti), un patrimonio unico ed inestimabile per l'importante ruolo svolto nel passato e per l'insostituibile funzione che ancora oggi esercitano in tema di informazione da e per le collettività italiane nel mondo, nonché nel promuovere la lingua e la cultura italiana all'estero.

**Non dimentichiamo, poi, il ruolo insostituibile svolto da Rai International che trasmette in 238 Stati.** Fra questi, purtroppo, non vi è il Canada, unica eccezione esistente fra i grandi Paesi di immigrazione. E' questa un'anomalia che auspichiamo vivamente venga presto superata e per la quale siamo in costante contatto con il Governo di Ottawa. A proposito di bidirezionalità dell'informazione il sito del Ministero, con questa newsletter e tante altre iniziative, dà il suo contributo. **Penso per esempio alla banca dati on line dei "Comunicatori italiani nel Mondo"**, che fornisce un ulteriore supporto alla presentazione del vasto fenomeno concernente il panorama dell'informazione e della comunicazione in lingua italiana all'estero. Si tratta di un repertorio che raccoglie allo stato attuale l'elenco di circa 1440 professionisti dell'informazione italiana all'estero (giornalisti, editori, comunicatori pubblici, pubblicitari) i quali, in quanto portatori di valori della cultura italiana, rappresentano una ulteriore risorsa strategica per la promozione del nostro Paese nel tessuto socio-culturale e professionale dei luoghi di accoglienza, ove figurano ampiamente inseriti e perfettamente integrati.

***I processi di internazionalizzazione e globalizzazione hanno portato a un confronto tra culture diverse e a una maggiore circolazione delle persone. Come si riflette questo sull'attività della Direzione e più in generale del Ministero?***

La realtà internazionale è in continua evoluzione, sul fronte sociale, politico ed economico. La maggiore complessità porta anche a dover affrontare molteplici problematiche. Sul fronte migratorio per esempio dobbiamo ricordare che l'Italia è una delle mete principali dei flussi illegali, che provengono, con diverse modalità, dall'Africa, dall'Europa Orientale, dal Medio ed Estremo Oriente e dall'America Latina.

**La nostra azione si basa oggi su due strumenti fondamentali: la definizione di una rete di accordi di riammissione, e le quote riservate.** Con gli accordi di riammissione vengono effettuati rimpatri di stranieri irregolarmente presenti sul territorio nazionale.

Nel 2004, abbiamo firmato due accordi di riammissione: con le Filippine e la Bosnia – Erzegovina, mentre è stato appena sottoscritto un Memorandum d'Intesa per la cooperazione in ambito migratorio con il Perù. La valutazione su tali accordi è positiva in quanto ci consente

## News

- Pensioni tutti i mesi per gli italiani all'estero
- Le nuove frontiere del made in Italy
- L'IREF "fotografa" i giovani italiani espatriati

## Intervista

— *Il Ministro Adriano Benedetti, Direttore Generale della DGIEPM, ci illustra le strategie e le attività intraprese dalla sua Direzione*

## Dalle Regioni

— *La relazione è con i giovani*  
*Intervista a Ivo Cremonini, Presidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna*

di esigere dalla controparte specifici comportamenti volti a facilitare l'uscita dal territorio nazionale da parte di chi non ha titolo per rimanervi. **Le quote riservate sono invece previste nell'ambito del cosiddetto Decreto Flussi**, che viene adottato ogni anno a livello interministeriale e alla cui stesura partecipa, per il Ministero degli Esteri, la nostra Direzione Generale. Tali quote vengono riservate a favore dei lavoratori provenienti da alcuni Paesi (nel 2004, ne abbiamo individuato 10) che hanno dimostrato una eccellente collaborazione con l'Italia nelle attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina.

### ***Quali esempi può ancora fare circa l'impatto dei processi di internazionalizzazione e globalizzazione sulla vostra attività?***

Per esempio sul piano sociale è stato registrato un incremento delle unioni tra persone di differenti nazionalità. Questo, anche se rappresenta un elemento positivo di integrazione tra culture, può creare degli aspetti critici in cui il Ministero è chiamato ad intervenire. **Penso in particolare alla problematica della sottrazione internazionale dei minori**, soprattutto quando i casi non rientrano nell'ambito dell'applicazione della Convenzione dell'Aja. In queste circostanze, proprio per prevenire e limitare l'insorgere della sottrazione di un minore da parte di uno dei genitori contro il volere dell'altro, è molto importante avviare negoziati ed accordi con i Paesi non firmatari della Convenzione. Recentemente il Ministero ha definito un accordo con il Libano concernente la cooperazione in questioni di diritto di famiglia e sono in corso negoziati con Libia e Marocco.

**Il cambiamento dei tempi è ravvisabile poi sul fronte economico con l'aprirsi di nuovi mercati, in particolare quello della Cina ma anche dei Paesi dell'Est europeo** che rappresentano per l'Italia ottime opportunità di business. Per facilitare gli scambi questo Ministero si adopera con tanti interventi tra cui vale la pena di segnalare l'importante svolta per quanto attiene la concessione dei visti, attraverso la formulazione e l'avvio di una "politica attiva" in tale settore, nella rinnovata consapevolezza che esso riveste un carattere strategico per la promozione dell'immagine e dei concreti interessi dell'Italia all'estero, beninteso in piena coerenza con le esigenze di sicurezza del nostro Paese e di contrasto all'immigrazione clandestina.

In questo contesto, **le Rappresentanze diplomatico-consolari sono state sensibilizzate ad applicare la normativa Schengen che prevede il rilascio di visti ad ingresso multiplo e di visti pluriennali**; ad agevolare i contatti dell'utenza, anche attraverso la creazione di Call Center in collaborazione con società esterne, mantenendo allo stesso tempo corsie preferenziali per i richiedenti qualificati.

Il Ministero ha altresì promosso il rafforzamento del contingente di

contrattisti ENIT che assistono le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari nell'istruttoria delle richieste di visti turistici in Paesi che presentano notevoli potenzialità sotto questo profilo (in particolare Cina e Russia); ha predisposto importanti innovazioni tecnologiche finalizzate ad agevolare la trattazione delle richieste di visto; ha finalizzato una nuova pagina web sui visti che sarà lanciata prossimamente sul sito; ed ha avviato un'attività di costante monitoraggio di questo settore. Tale nuovo impulso impresso alla politica dei visti ha già prodotto significativi risultati: i dati statistici relativi ai primi 7 mesi del 2004, confrontati allo stesso periodo del 2003, mostrano infatti **una crescita di oltre il 16% del numero dei visti rilasciati** (con, in particolare, un aumento del 16,82% per i visti affari e del 23,33% per i visti turistici). Ancora più rilevante appare l'aumento dei visti pluriennali, con un incremento del 108% nei primi 7 mesi del 2004.

***Cambiando discorso, a proposito di adozioni internazionali qual è il ruolo del Ministero e dunque della sua Direzione dopo l'introduzione della Legge 476?***

Il Ministero degli Esteri ha continuato a seguire anche quest'anno attraverso l'attività delle Rappresentanze italiane all'estero, la parte relativa all'ingresso in Italia del minore straniero adottato da una coppia italiana. Come è noto, dopo l'entrata in vigore nel maggio 2000 della legge n°476 del 1998 che ha modificato alcuni punti della legge in vigore n°184 del 1983, **molte funzioni che precedentemente erano state svolte dalle nostre Ambasciate sono state assorbite dalla Commissione per le Adozioni Internazionali**, Organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, costituito dalla legge predetta.

A seguito dei mutamenti normativi quindi, le nostre Autorità consolari oggi sono tenute a "collaborare con l'Ente autorizzato per il buon andamento della procedura di adozione".

Il Ministero nel 2004 ha anche svolto, attraverso le Rappresentanze, **un'opera di intermediazione** con le Autorità locali per quanto riguarda i rapporti tra queste e la Commissione per le Adozioni Internazionali e gli Enti italiani autorizzati allo svolgimento delle procedure di adozione. Ciò comporta un ruolo di attenzione, di monitoraggio e, se del caso, di intervento di primaria importanza.

Mentre si registra una sempre maggiore sensibilità da parte dell'opinione pubblica sulle tematiche minorili, il Ministero ha promosso iniziative negoziali per favorire la conclusione di accordi internazionali in materia. Lo scorso 21 aprile è entrato in vigore l'accordo con il Vietnam e sono in corso negoziati per arrivare ad accordi con la Cina, il Marocco, l'Etiopia e la Cambogia.

***Per il progresso delle relazioni con le collettività residenti all'estero è necessaria un'azione concertata tra i vari soggetti e le Istituzioni coinvolti. Quali prospettive vede per il prossimo futuro?***

Io vedo dei cambiamenti in positivo, anche perché **si sta facendo ogni sforzo per contenere, nel 2005, le ripercussioni della difficile situazione finanziaria** sui capitoli di spesa e sulle misure a favore delle nostre comunità all'estero. Il lavoro costante delle autorità diplomatico-consolari, il rinnovamento dei COMITES e del CGIE, e, in futuro, l'operato dei Parlamentari nazionali eletti nelle Circoscrizioni estere, configurano sempre più un mosaico organico e coerente che possiede tutte le sfaccettature per offrire una immagine forte e positiva del nostro Paese.

***Sfruttando un lavoro di squadra che veda coinvolti tutti gli attori quali interventi sono prioritari per dare maggiore forza e visibilità all' "altra Italia"?***

Almeno tre: rafforzare l'azione di assistenza nei confronti delle fasce di connazionali più sfortunati; come già accennato, accrescere la politica di sostegno alla diffusione della lingua e della cultura italiana; favorire una maggiore partecipazione del mondo giovanile alla vita dell'associazionismo.

## **Dalle Regioni**

### **La relazione è con i giovani**

Molte Regioni italiane sono particolarmente attive nel partecipare a iniziative a sostegno delle Comunità italiane all'estero.

Tra queste l'Emilia Romagna, attenta soprattutto alle esigenze delle nuove generazioni. Questo mese "In rete con l'Italia" ha intervistato Ivo Cremonini Presidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna.

***Presidente, quali sono state le principali iniziative promosse dalla Consulta Regionale nel 2004?***

L'iniziativa più importante è stata **la Conferenza dei Giovani emiliano-romagnoli che si è svolta a luglio a Montevideo**, in Uruguay, per fare il punto sulle politiche regionali a favore delle nuove generazioni di emigrati, a cinque anni dalla precedente Conferenza di Rio de Janeiro. A Rio, nel 1999, i giovani delle nostre 116 associazioni sparse in ben 23 Paesi avevano chiesto una più puntuale informazione,

#### **News**

- Pensioni tutti i mesi per gli italiani all'estero
- Le nuove frontiere del made in Italy
- L'IREF "fotografa" i giovani italiani espatriati

#### **Intervista**

— Il Ministro Adriano Benedetti, Direttore Generale della DGIEPM, ci illustra le strategie e le attività intraprese dalla sua Direzione

#### **Dalle Regioni**

— La relazione è con i giovani  
Intervista a Ivo Cremonini, Presidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna

maggior comunicazione - anche utilizzando la via telematica -, più corsi di formazione professionale nella Regione d'origine, e più corsi di lingua italiana, anche a distanza.

A Montevideo abbiamo ragionato su quanto costruito in questi ultimi anni, che non è stato certamente poco. Un lavoro che è andato soprattutto in direzione di un sempre maggiore coinvolgimento dei giovani. Ne è una riprova l'impegno sul fronte dell'informazione, settore dove abbiamo dato vita a una rivista cartacea con allegata una newsletter; al portale [www.emilianoromagnolinelmondo.it](http://www.emilianoromagnolinelmondo.it) e al sito ReportER specificamente dedicato ai giovani e da loro realizzato.

Inoltre, **per un maggior coinvolgimento delle nuove leve, abbiamo costituito il Gruppo Giovani della Consulta**, sempre invitato alle riunioni del nostro organismo. Nel campo della formazione poi da anni proponiamo stage presso aziende della nostra Regione; master post-universitari presso le Università di Bologna e di Parma; corsi di lingua a distanza e la formazione in loco degli insegnanti.

**Una richiesta fortemente avanzata dai giovani è quella di costruire dei canali preferenziali con le aziende dell'Emilia-Romagna** utilizzando ad esempio banche dati e curricula da mettere a disposizione delle stesse. Ci stiamo impegnando anche su questo, ma non è facile. Infine, stiamo lavorando alla creazione di un database con i nominativi delle famiglie disponibili ad ospitare, in Regione o presso le comunità all'estero, giovani desiderosi di viaggiare, per motivi di studio e di lavoro. Abbiamo già avuto la disponibilità da parte di alcune Associazioni londinesi. Per condurre in porto tutte queste iniziative, i giovani hanno suggerito alla Conferenza di Montevideo, di costituire una Fondazione a sostegno delle iniziative dei corregionali all'estero.

Ne stiamo verificando la fattibilità.

### ***Quanto è importante l'utilizzo dei canali informatici per tener viva la relazione con le 116 Associazioni?***

Direi molto. Sicuramente credo che sia indispensabile stabilire un rapporto costante con le Associazioni per comprenderne le priorità e le esigenze. In questo processo gli strumenti informatici sono una risorsa strategica in quanto capaci di far dialogare ormai le persone anche se si trovano a grandi distanze. Oggi su richiesta delle Associazioni possiamo provvedere alla dotazione degli strumenti e dei collegamenti informatici, offrendo anche abbonamenti a corsi di italiano on-line.

### ***Lo studio della lingua rappresenta sicuramente un modo per tenere più vicini i giovani all'Italia. Non va dimenticato però che la loro lingua madre è ormai un'altra. Oltre ai corsi on line di italiano avete pensato anche a qualche iniziativa di tipo bilingue?***

Abbiamo un progetto bellissimo, presentato alla Conferenza di Montevideo, dai **giovani dell'Associazione di Rosario, in Argentina**. Vorremmo dar vita ad una radio bi-lingue italiano-spagnolo, alla quale accedere dal portale [www.emilianoromagnolinelmondo.it](http://www.emilianoromagnolinelmondo.it), o anche utilizzando una stazione radio già esistente, per trasmettere musica italiana ma anche dei Paesi d'accoglienza, e un notiziario per far sentire "a casa", in maniera semplice e diretta, tutti i nostri connazionali sparsi nel mondo, e soprattutto i giovani, in qualsiasi momento della giornata. **La radio dovrebbe trasmettere 24 ore no-stop** e sarà il primo caso – se riusciremo a realizzarla – di radio regionale-multiculturale, o locale-globale: un mezzo importante, anche questo, per mantenere i legami con le nostre comunità e affidare ai suoni e alle parole un messaggio trasversale di pace e di amicizia.

***Come sono i rapporti con le altre Istituzioni che si occupano di emigrazione ed in particolare con il Ministero degli Affari Esteri?***

Le relazioni con le altre Istituzioni esistono ma sono frammentarie. **Ci sono stati vari tentativi di un coordinamento fra le Regioni** sulle attività per l'emigrazione ma non hanno sortito effetti duraturi e produttivi. I rapporti con il Ministero degli Esteri andrebbero reciprocamente alimentati, in particolar modo con le Rappresentanze diplomatiche.

***L'emigrazione di oggi è fuga di cervelli?***

L'emigrazione oggi, se è una fuga di cervelli, lo è in maniera atipica, o per meglio dire temporanea. Più che una fuga, la quale non presuppone il ritorno, è un tentativo da parte dei giovani "professionals" di esplorare strade e opportunità in Paesi diversi, prefigurando anche – ad esperienza acquisita – la possibilità del rientro in patria, a breve-medio termine. Questa tendenza si riflette nel modo di "fare" associazionismo all'estero: **non più i vecchi sodalizi** basati sulla nostalgia, quanto dei "**club**" di **aiuto reciproco** o – se così si può dire – di "sopravvivenza metropolitana", dove giovani già inseriti in una grande città aiutano i nuovi arrivati a non sentirsi spaesati, ad ambientarsi, a prendere confidenza con il luogo e a sfruttarne le opportunità facendo leva sul loro essere italiani.

Esempio significativo è l'associazione "Italians of London", i cui principali dirigenti sono emiliano-romagnoli e dunque legati alla nostra Regione. Devo dire che anche le vecchie Associazioni si stanno trasformando. **Quella di Monaco di Baviera, ad esempio, si è specializzata nel turismo culturale** e porta i tedeschi, oltre che i soci, a visitare le città d'arte dell'Emilia-Romagna o i borghi dell'Appennino, in occasione di manifestazioni culturali, mostre, concerti, fiere, o anche



solo per far conoscere le più belle mete della nostra Regione.

***I tagli della Finanziaria 2005 si abatteranno anche sui finanziamenti che riguardano le nostre comunità all'estero. Quali secondo lei le conseguenze?***

Per fortuna sembra che siano rientrate le previsioni negative di tagli della spesa per i COMITES e i contrattisti, mentre rimangono nella Finanziaria la riduzione dei finanziamenti per le attività dei patronati e per l'assistenza sociale. Il nostro auspicio è che nell'iter di approvazione anche questi tagli possano rientrare perché, se confermati, avrebbero un impatto negativo sulla vita delle nostre comunità all'estero.

**I contrattisti, infatti, sono indispensabili per le operazioni di anagrafe e l'adempimento delle procedure elettorali**, mentre i patronati svolgono un'attività fondamentale per le nostre comunità, tanto più necessaria viste le limitazioni di organico dei Consolati. Anche tagliare la spesa sociale è un grosso rischio, per questo ci auguriamo che l'impatto dei tagli non sia troppo violento.

● News

● Intervista

● Dalle Regioni